

Sms

cellulare
3357872250

IL VOSTRO APPELLO

Sono una ragazza etiope, leggendo l'appello del vostro giornale per i prigionieri eritrei mi sono chiesta quando la politica metterà al centro la persona umana prima degli affari e del consenso? Quando la Chiesa si deciderà a scendere in campo prima ancora di quei pochi giornalisti e di quelle associazioni che fanno sentire la loro voce? Grazie della vostra sensibilità.

MEK, PRATO

E CHI HA PROPOSTO BRANCHER?

Brancher: un ex ministro con "zeru tituli". Chi ha proposto questa dissennata nomina avrebbe dovuto avere la dignità di seguirlo rassegnando le dimissioni da capo del governo!

LUIGI, PALERMO

RIPRENDIAMOCI IL FUTURO

Ha ragione Civati, «è ora di abbandonare le timidezze e di lanciare una sfida a questa destra impresentabile»: è ora di farlo senza peli sulla lingua e senza chiedere permesso con lealtà, responsabilità, coraggio, onestà, coerenza e soprattutto rispetto per le persone che 65 anni fa ci hanno regalato la Costituzione, un bel progetto di democrazia e civiltà che abbiamo il dovere di fare diventare realtà.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

SE MIO NONNO...

Se mio nonno dicesse tutte quelle porcate, si taroccasse e si imbottisse di viagra come il ducetto di Milanello, chiamerei l'ambulanza. Povera Italia e noi con lei.

GIORGIO

AD INTERIM

Cara Unità, che il governo non abbia ancora potuto sostituire Scajola fa sorgere dei dubbi seri. Non sarà, X caso, che il ministero ad interim Berlusconi se lo giocherà fino all'ultima frequenza in suo favore come il gatto col topo? Secondo me c'è la premeditazione. Tra tanta calura, la ventata di aria fresca che mi porta l'Unità fa solo bene.

GIAN PAOLO FARRIS, TORINO

SABBIE MOBILI

Vorrei lanciare un grido di disperazione e di invocazione a tutti quei politici che credono nella loro onestà e a quella ancora di tanti italiani affinché facciano qualche cosa per levarci da questa melma ormai non più sopportabile. Non ultimi gli incarichi ad personam all'Acì da parte del ministro Brambilla. Un ultimo urlo prima di essere tutti inghiottiti da queste sabbie mobili sparse in tutto il Paese.

LUCIANO, LIVORNO

PERCHÈ NOI MALATI SCENDIAMO IN PIAZZA

**MANOVRA: OGGI A ROMA
LA PROTESTA DEI DISABILI**

Ileana Argentin

PARLAMENTARE PD



Ho quarantasette anni e sono affetta da una grave malattia invalidante, che mi impedisce i movimenti più elementari degli arti superiori e inferiori. Sono una donna su quattro ruote ma sono felice, da sempre milito nella sinistra e oggi nel Pd, come Deputato, mai ho visto una Manovra finanziaria così spietata verso i soggetti svantaggiati come quella presentata dall'attuale governo Berlusconi. È una vergogna che si vada a tagliare sui fondi destinati all'handicap! Se dovesse passare questa norma, che eleva da 74 a 85 la percentuale di invalidità necessaria per ottenere l'assegno mensile di assistenza, che oggi ammonta solo a 256,67 euro mensili, i disabili del nostro Paese non potrebbero più pensare ad una vita autonoma ed indipendente. Si prevedono inoltre altri due gravosi presupposti oltre a quello sanitario per poter usufruire dell'assegno: essere inoccupati e iscritti alle liste di collocamento e avere un reddito annuale complessivo che non superi i 4.408,95 euro (la fame!).

Questa Manovra, così come emendata dal Governo, oltre ad essere di dubbia costituzionalità crea un'ingiusta disparità fra gli invalidi civili, infatti chi ha riconosciuta una sola patologia con un'invalidità del 74% potrà godere dell'assegno; chi invece è colpito da due patologie la cui somma è pari all'80%, no. Che cosa vuol dire? Che è più fortunato chi ha una sola patologia invalidante piuttosto che due?

Non era mai successo che i disabili venissero attaccati in modo così ambiguo e sostanziale. Così come non era mai accaduto che migliaia di persone con handicap decidessero di scendere in piazza venendo da tutta Italia. Le due più grandi federazioni rappresentative dell'associazionismo sulla disabilità, da sempre divise, si sono unite per protestare contro il Governo e la sua Finanziaria. La Fish e la Fand non possono tollerare l'insulto culturale e concreto che la Manovra minaccia di fare. Oggi, 7 luglio, sotto il sol leone di Roma gli "sfigati" al grido di "giù le mani dai disabili" accompagnati da pulmini pieni di bottiglie di acqua e da ambulanze, non cederanno alla follia di Fazio e Tremonti.

Io sarò con loro prima come persona disabile e poi anche come parlamentare del Pd, e non accetterò come loro di essere strumentalizzata dalla politica, né dagli uomini di potere che da sempre si ricordano di noi solo quando diventiamo il "caso". L'handicap in questa piazza rivendicherà diritti e non privilegi, la differenza fra governi di destra e governi di sinistra è proprio qui tra chi garantisce e chi regala. ❖

IL LODO ALFANO E LA CULTURA DEL SOSPETTO

**QUANDO LA POLEMICA
NON È POLITICA**

Stefano Ceccanti

COSTITUZIONALISTA E SENATORE PD



Tutte le riforme costituzionali sono scomparse. Rimane solo il lodo costituzionale perché il legittimo impedimento dura al massimo fino a ottobre 2011. In Senato si voterà già prima della pausa estiva. Saremo poi trascinati al referendum. Voteremo contro perché l'idea di costruire una legge costituzionale *ad personam* è di per sé sbagliata.

Il lavoro parlamentare ha però una sua logica. Si presentano anche emendamenti di "riduzione del danno". Se si leggono in modo prevenuto sembrano compromessi deteriori, ma il punto è non perdere il filo. È evidente che nel comma che prevede lo scudo per il Presidente del Consiglio e i ministri presentiamo sia l'emendamento che lo toglie a tutti, sia quello che lo toglie solo ai ministri.

Presentare il secondo vuol dire giustificare lo scudo al Presidente del Consiglio? No di certo, significa almeno evitare nuovi Brancher. I grandi gruppi di opposizione fanno così ovunque, faceva lo stesso il Pci anche nei momenti di più aspra contrapposizione. Se ne è persa la consapevolezza? Lavoriamo per ricostruirla perché altrimenti facciamo testimonianza, non esercitiamo la nostra responsabilità che vuol dire farsi carico anche del caso peggiore in cui la legge sia approvata.

Ieri è emersa una critica. Per il Presidente della Repubblica il testo si affida alla semplice maggioranza. Si crea un anomalo rapporto fiduciario. Contro quel male dai gruppi di opposizione sono venute varie forme di riduzione del danno. Poteva rientrare anche l'improcedibilità del solo Capo dello Stato per il periodo del suo mandato? Sì, senza che ciò potesse in alcun modo servire come alibi per altri. Appare così tassativo l'enunciato dell'articolo 90 per i reati funzionali che vasta parte della dottrina interpreta già così il sistema oggi vigente. Nella prassi, così decise la procura di Roma in relazione al Presidente Scalfaro. Fanno così, solo per la figura del Capo dello Stato, le Costituzioni greca, portoghese, israeliana e francese: lo hanno spiegato autorevoli costituzionalisti come "male minore". Si sono profilate delle incomprensioni. Lo abbiamo ritirato perché poteva sembrare che assumessimo quella come ipotesi principale. I costi rischiavano di essere superiori ai benefici. Però l'occasione deve servire a riflettere a freddo perché ne va del nostro modo di essere.

Il ruolo di un'opposizione non testimoniale è anche quello di ridurre responsabilmente il danno, senza che questo meriti l'esercizio sproporzionato della cultura del sospetto. ❖